

# DOPPIOZERO

---

## Bello, bello, bello mondo

Mariangela Gualtieri

17 Settembre 2021

1.

Io sono dei vostri, alberi. Sono dei vostri  
animali eleganti, sono dei vostri. Credetelo.

Ci separa un niente, colore, capello,  
piccolo piccolo nome: l'impianto del  
respiro è solo apparente diverso.

Ci guarderemo fraternamente.  
Ci capiremo con l'albero e col seme,  
capiremo l'insetto e la grandine.

Essere mondo, voglio. Sentirmi  
a casa nel cosmo. E le maree saranno  
la strada del gonfio cuore. Sarà d'amore  
se cresco. Se avanzo o calo. Sarà d'amore.  
E luce voglio. Così m'impetalo, che mi spensiero,  
che rido mentre corro come la rondine,  
mi multiplico a stelo, gocciolo, mi biforco,  
mi alzo e tramonto, mi slargo, mi infaldo,  
divento cima e svetto, mi innevo e frano.

Tutto questo io voglio, dolcemente, perché  
fuori dell'umano il dolore è uno sparo

minimo e la più gran parte è ridere,  
mi pare, e il grande canto.

Lo senti il firmamento? Come è sereno.

Anche noi siamo dentro.

Abbiamo polverine dentro il sangue

antiche come il cielo,

hanno dentro l'impronta d'un andare

semplice e grande, come le grandi sfere.

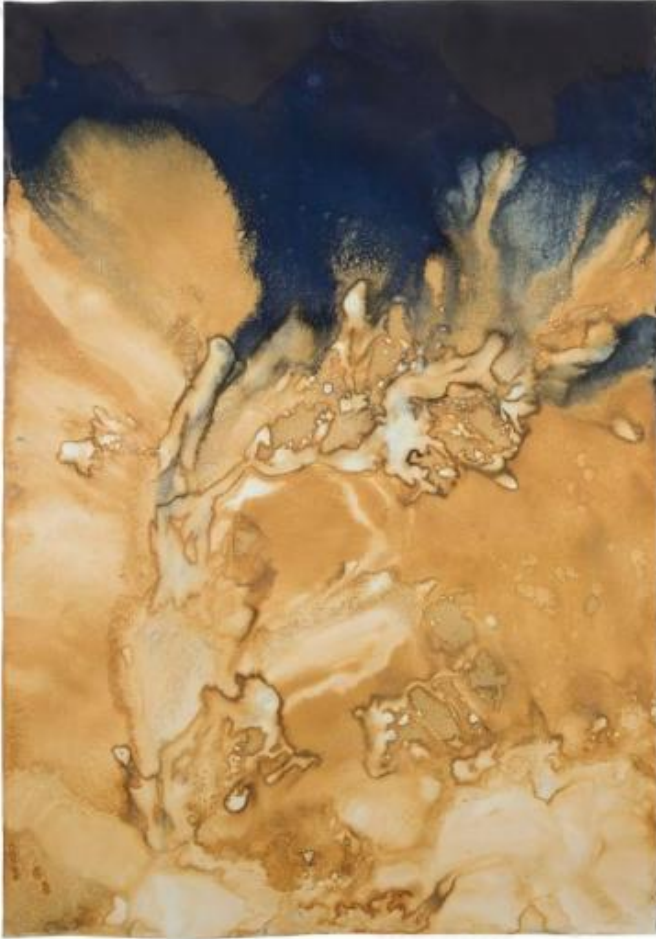
Abbiamo Vega nel sangue

la stella prodigiosa, e istruzioni precise

per il viaggio per l'appuntamento

e coraggio abbastanza per ogni volo.

Da "Predica ai pesci". In *Fuoco centrale* (Einaudi 2003)



*Opera di Meghann Riepenhoff.*

2.

Una sola è la vita sulla terra. E se  
in me porta questo nome  
è per sbaglio. È per abbaglio. Per uno  
smarrimento dello sguardo che ha perso  
la gittata vertiginosa. E fissa nello specchio  
la figuretta modesta – filo d'erba  
del prato – foglia fra foglie sei.

*Le Giovani parole* (Einaudi 2015)

3.

Bello, bello, bello mondo, bello ridere di  
mondo in luce mattutina  
in colorazione di mondo con stagioni  
popolazioni e animali. Bello mondo  
questo ricordo, questo io lo ricordo  
bello, molto bello mondo, con cielo  
diurno e notturno, con facce che  
mi piacevano e musì e zampe e  
vegetazione che mi sospirava  
leggera leggera, tirando via  
chili e scarponi interiori che mi  
infangavano, tirando via ferri da stiro  
che mi portavo nel petto, e gran pulitura  
di dentro. Bello – questo io lo ricordo bello –  
molto bello mondo.

Io ho avuto soccorso a volte da  
una piccola foglia, da un frutto così  
ben fatto che dava sollievo a mio  
disordine di fondo. Sì sì.

Da “Predica ai pesci”. In *Fuoco centrale* (Einaudi 2003)

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.  
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---



